

Le memorie paleocristiane nella Tuscia : un vasto e poco esplorato campo di ricerca

Accolta con favore dagli studiosi l'iniziativa del Consorzio Biblioteche e dell'Accademia Bessarione di Roma — Illustri specialisti hanno tenuto le relazioni, il cui testo verrà pubblicato in volume. —

Nei giorni 16 e 17 dello scorso mese di giugno, nell'austera cornice del Palazzo dei Papi, si sono svolti i lavori del Convegno sul Paleocristiano nella Tuscia, organizzato congiuntamente dal Consorzio per le Biblioteche di Viterbo e dall'Accademia Bessarione di Roma. Le relazioni e gli interventi che si sono succeduti nelle due giornate hanno confermato la validità scientifica dell'iniziativa, rivelando agli studiosi ed agli appassionati presenti nella sala un orizzonte, per molti di essi nuovo ed insospettato, di indagine e di ricerca relativo ad un territorio per il quale la conoscenza del periodo di transizione fra il mondo antico ed il Medioevo è stato, finora, oggetto di studi limitati e noti per lo più a pochi specialisti del settore.

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Consorzio Biblioteche, prof. Luigi Ceppari il quale — dopo aver rivolto il saluto di benvenuto alle autorità, ai relatori, agli studiosi ed a tutti i presenti — ha così proseguito:

«Per il tema trattato, il periodo storico al quale si riferisce e per la metodologia interdisciplinare, è sicuramente un argomento originale, nuovo nel suo genere nella Tuscia.

Il Consorzio per la gestione delle Biblioteche, accettò con entusiasmo la proposta che veniva formulata, per la serietà e la fama dei proponenti e perché ha come compito fondamentale la divulgazione della cultura in tutte le sue espressioni, realizzata direttamente o indirettamente in collaborazione con altri Enti, con criteri di imparzialità e pluralismo nel confronto delle varie opinioni.

Non è questo il primo convegno che abbiamo organizzato in questi ultimi anni, altri lo hanno preceduto toccando diversi campi culturali e sociali locali, nazionali ed internazionali.

Abbiamo cercato e cerchiamo di proporre ai cittadini di Viterbo e della Tuscia la più ampia gamma di problematiche che possano sollecitare il più vasto dibattito e i diversi interessi.



L'intervento del Presidente del Consorzio Biblioteche professor Luigi Ceppari.

E' stata ed è la nostra, una azione culturale che tende ad avvicinare la persona al libro attraverso lo stimolo, il dibattito e l'interesse.

Non più la biblioteca riservata a pochi studiosi, ma la biblioteca aperta e frequentata da tutti i cittadini di qualsiasi età o classe sociale.

Questo Convegno arricchisce ed amplia lo studio sull'archeologia iniziato da due anni con l'etruscologia,



L'intervento del dr. Vincenzo Focchi Nicolai.

che ha dato buoni risultati ed ha evidenziato un notevole interesse e un risveglio per l'arte archeologica.

Il ridestarsi di un grande interesse per le cose della cultura è certo un motivo di speranza in una società

che insieme ad elementi positivi annovera pure tanti elementi negativi.

In particolare la ricerca sulle proprie origini, sulla propria terra, sulle vicende culturali e sociali che si sono susseguite nei secoli, è anche la ricerca di valori più solidi e più duraturi, dopo le disillusioni di un periodo, quale quello che stiamo vivendo, che insieme ad un giusto benessere materiale ha portato spesso il vuoto interiore nell'uomo e a forme disperate di nichilismo.

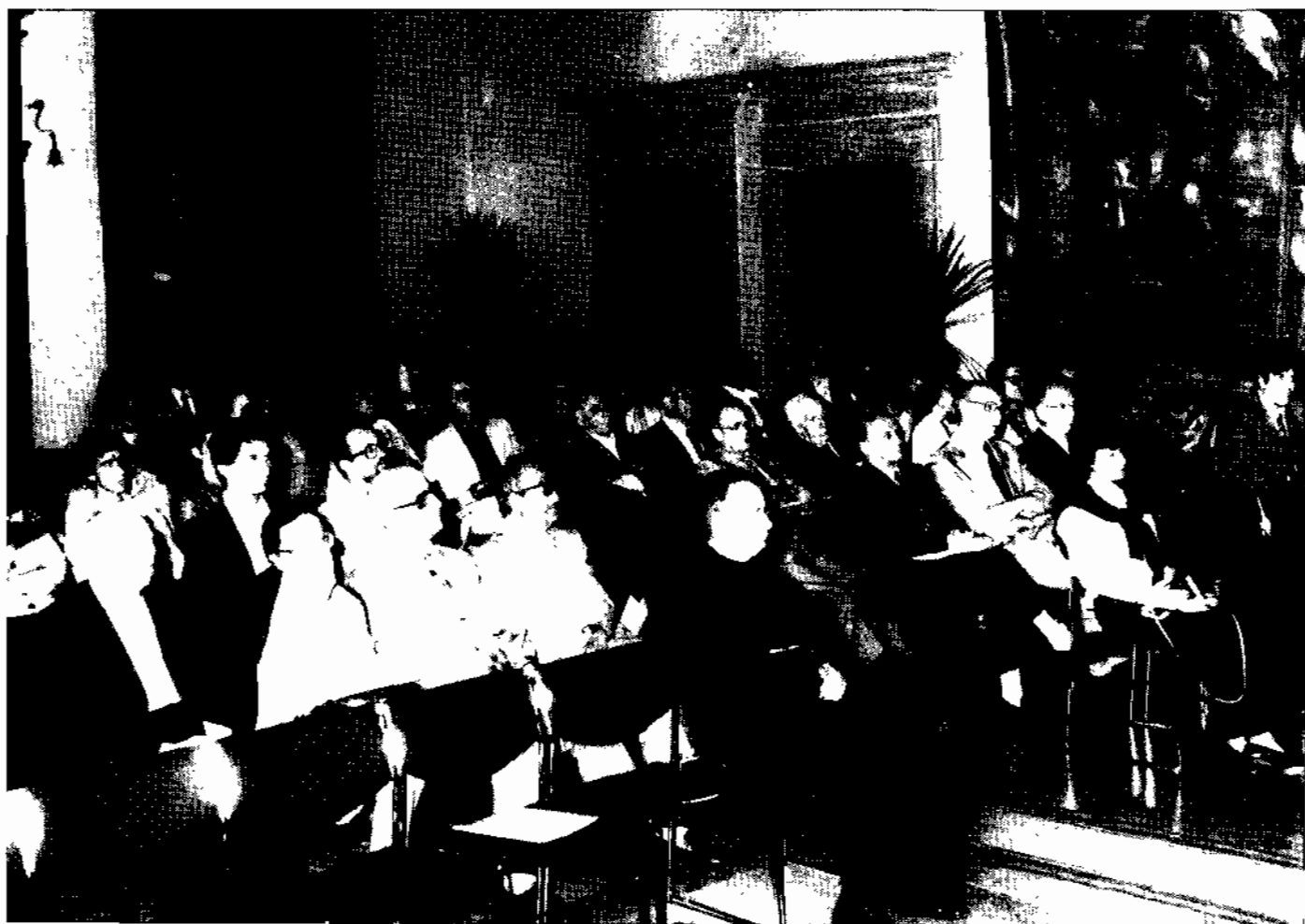
Non a caso in questo contesto si evidenzia sempre più in particolare nei giovani, un rinnovato interesse verso il cristianesimo che da all'uomo il senso della vita e della speranza.

Ritengo che questo convegno sia soltanto l'inizio di un serio esame scientifico di un periodo storico. La stessa limitatezza dei territori presi in considerazione ci dice che c'è molto da lavorare nella Tuscia, che per la ricchezza delle espressioni artistiche cristiane ha certamente ricchissime fonti originarie.

Lo studio e la scoperta di queste ultime spetta certo agli studiosi, ma anche i giovani e ricercatori del luogo debbono essere partecipi primari.

Il futuro culturale della Tuscia è ormai alla vigilia di profonde trasformazioni, che vedono, nella nascente università di Stato, l'asse portante della nuova realtà.

Queste idee e proposte volentieri le condivideremo con la nuova realtà universitaria, che speriamo saprà essere legata culturalmente e socialmente alla terra in cui dovrà operare, al fine di produrre cultura viva e partecipata.



Il Consorzio per la gestione delle biblioteche, per parte sua, anche in futuro è disponibile a sollecitare, accogliere ed aiutare iniziative di studi come quello che stiamo iniziando oggi

E' lecito dunque sperare che il convegno rappresenterà una importante tappa nella storia e nell'evoluzione degli studi archeologici e non solo paleocristiani della Tuscia e di tutto il Lazio ».

Il Prof. Antonio Quacquarelli, ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Roma, Presidente dell'Accademia Bessarione di Roma, nella sua professione dopo aver inquadrato geograficamente e storicamente il territorio studiato dal convegno (la Tuscia romana meridionale), ha sottolineato il carattere aperto, popolare ed interdisciplinare di quest'incontro di studio di Archeologia cristiana e delle altre discipline affini; dalla storia del Cristianesimo all'Agiografia, dalla Letteratura paleocristiana alla Storia Liturgica. Constatando il superamento di atteggiamenti adolescenziali che fino a ieri pretendevano di respingere in blocco lo studio ed i valori del passato, Quacquarelli ha indicato nel Convegno di Viterbo l'occasione per assecondare nel senso giusto le esigenze del nostro tempo, spezzando il circolo chiuso dell'accademismo, accostando la cultura scientifica e rigorosa alle comunità locali e contribuendo anche ad una riqualificazione, quanto mai urgente e vitale per il nostro Paese, dell'industria turistica.

Le relazioni, che verranno raccolte in un volume di prossima pubblicazione, hanno in particolare interessato: Michelangelo Cagiano de Azvedo, dell'Università



L'intervento del Presidente dell'Accademia Bessarione professor Antonio Quacquarelli.

Cattolica di Milano, che ha svolto una relazione (letta da Danilo Mazzoleni a causa dell'assenza di Azevedo) sulle testimonianze archeologiche e topografiche legate all'origine longobarda della diocesi di Bagnoregio; Aido





L'intervento della prof. Letizia Pani Ermini.

Nestori, dell'Università di Macerata, che ha fatto il punto, con l'ausilio di molte diapositive, sull'indagine archeologica a S. Eusebio di Ronciglione, una piccola chiesa a tre navate, situata a tre chilometri da Ronciglione e sorta su di un mausoleo romano del IV secolo d.c. dedicato a Flavio Eusebio, un notevole del luogo morto

in odore di santità; Vincenzo Focchi Nicolai, dell'Università di Roma, che ha informato sulle più recenti acquisizioni nella topografia degli ipogei cimiteriali del territorio capenate. Ampi riferimenti alla storia liturgica si sono avuti nella relazione di Letizia Pani Ermini, archeologa medievista dell'Università di Pisa, che si è soffermata sulle memorie archeologiche legate alla diffusione del culto di S. Giovenale, testimoniato a partire dal IV secolo, con particolare attenzione al complesso altomedioevale situato in prossimità di Blera.

In pieno campo agiografico, invece, si è entrati con gli interventi sviluppati da Manlio Simonetti, dell'Università di Roma, e da Carmelo Curti dell'Università di Catania, che si sono occupati, rispettivamente della tradizione agiografica di S. Regolo e S. Cerbonio di Populonia e di S. Sensia di Blera.

Di taglio prettamente interdisciplinare infine, è stata la comunicazione di Joselita Raspi Serra che, analizzando il rapporto fra le fonti ed il territorio del V e VI sec., ha integrato lo studio della tradizione letteraria (in cui spiccano i dialoghi di S. Gregorio Magno) con quello delle testimonianze archeologiche, topografiche, epigrafiche e monumentali.

Bruno Apollonj Ghetti, docente all'università di Bari e presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, ha parlato della cattedrale di Sutri e della interpretazione da dare al monumento, contestando quella tradizionale e soffermandosi successivamente sui principali monumenti di Sutri.

Ha svolto inoltre una comunicazione il Dr. Fabiano Buchicchio di Bolsena sulle catacombe di S. Cristina e sono intervenuti il Dr. Attilio Carosi Direttore del Consorzio biblioteche, il Dr. Paolo Giannini ed altri.

